

Spett.le Regione Lombardia

Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale,
Disabilità e Pari opportunità
Dott.ssa Elena Lucchini

Direttore Generale
Dott.ssa Claudia Moneta

Dirigente UO Famiglia, Pari opportunità e
Programmazione territoriale
Dott.ssa Clara Sabatini

E, per conoscenza

Spett.le ANCI

Presidente dott. Mauro Guerra

Milano, 14 luglio 2023

Con la presente il Consiglio Regionale di questo Ordine Professionale, espressione di tanti professionisti impegnati negli enti locali e nel terzo settore, vuole fornire un contributo alla definizione di *policy* e indirizzi nella gestione delle risorse pubbliche destinate all'inclusione, al sostegno e all'assistenza di fasce particolari della popolazione, nel pieno rispetto delle competenze e delle responsabilità dell'Ente regionale.

Ci riferiamo nello specifico all'iniziativa "**Restiamo insieme**" promossa da Regione Lombardia con DGR n. 364 del 29/05/2023, per tramite della DG Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Come noto, con tale Delibera si destinano risorse provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia per un valore di ben € 8.000.000,00 per finanziare iniziative rivolte all'infanzia e all'adolescenza svolte nel periodo 1 luglio 2023 – 29 febbraio 2024 e realizzate da una rete di vari 4 soggetti pubblici e privati.

Desideriamo innanzitutto **esprimere un forte apprezzamento** per lo sforzo considerevole che ha permesso di stanziare una cifra così ingente per questi obiettivi: condividiamo i bisogni e le esigenze indicate in premessa della Delibera Regionale, così come sono meritevoli gli obiettivi che ci si prefigge di perseguire. Apprezziamo inoltre il fatto che, seppur con qualche cambiamento, questa misura viene riproposta per il terzo anno consecutivo, dando continuità ad una linea di finanziamento che si occupa di temi importanti per lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti della Lombardia.

Proprio per questo, consapevoli della crescente significatività di questa misura e convinti che sia sufficientemente matura per fare un salto di qualità, **ci permettiamo di evidenziare alcuni aspetti che potrebbero essere migliorati per costruire iniziative di welfare ancora più efficaci**. Con questo documento ci limitiamo a tratteggiarle, auspicando momenti successivi di incontro e confronto più nel merito. Immaginiamo che diversi degli aspetti che andiamo ad approfondire siano già stati oggetto di riflessione, ma non vogliamo far mancare il nostro contributo a questa operazione.

Il primo punto che vorremmo evidenziare è l'utilizzo dell'ordine di arrivo come criterio per l'assegnazione delle risorse: si è scelto di soprassedere su valutazioni di merito dei singoli progetti pervenuti, utilizzando il solo criterio temporale e creando di fatto un "click day". Si tratta di una modalità che, sebbene utile ad assegnare le risorse in poco tempo, non appare in grado di selezionare i progetti più solidi e coerenti con le finalità del bando. Il bando potrebbe invece prevedere punteggi premiali (anche maggiormente graduati) per le dimensioni sulle quali la Regione intende spingere (es. ampiezza della rete) e dovrebbe valutare nel merito la qualità e la coerenza delle proposte presentate.

Il secondo aspetto riguarda i tempi: sono stati concessi pochi giorni agli enti per costruire la rete e creare il progetto. La DGR è del 29 maggio e l'apertura è stata fissata il 22 giugno: gli Enti hanno avuto solo tre settimane per leggere il bando, contattare i soggetti della rete e formulare una progettualità condivisa, un tempo che non consente di mettere in campo pensieri approfonditi e processi partecipati. Inoltre, la tempistica non si è accordata né con la programmazione delle attività estive (progettate ben prima) né con quella delle attività del nuovo anno scolastico (anche queste già progettate e, in ogni caso, con una durata che eccede il termine previsto del 29 febbraio 2024).

Riteniamo che i tempi di apertura del bando debbano essere di almeno 6-8 settimane. Inoltre, se si intendono sostenere le progettualità estive, l'assegnazione dei finanziamenti dovrebbe avvenire entro la metà del mese di aprile, così da avere il tempo di pubblicizzare correttamente le iniziative. Se invece si intendono sostenere le progettualità integrate o complementari alle attività scolastiche, la graduatoria dovrebbe essere pubblicata entro il mese di maggio, così da consentire lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari in tempo per l'armonizzazione con i calendari scolastici, spesso già molto intensi.

Il terzo aspetto riguarda il fatto che il bando ha favorito, probabilmente non intenzionalmente, la presentazione di progettualità da parte dei singoli Comuni. Il progetto poteva essere presentato dall'Ufficio di Piano o, in subordine, dai Comuni e il finanziamento sarebbe stato attribuito unicamente sulla base del numero di destinatari presunti. Quest'impostazione ha di fatto incoraggiato i Comuni a muoversi singolarmente invece che in forma associata per potersi vedere assegnato una parte maggiore del finanziamento destinato al territorio della propria ATS. Questo porta, oltre ad una competizione già presente su molti fronti, anche ad una frammentazione delle iniziative in assenza di una logica veramente corale – in controtendenza con le istanze programmatiche dei Piani di Zona. A nostro avviso il bando dovrebbe riconoscere gli Uffici di Piano come il luogo della programmazione strategica e della progettazione condivisa, andando a finanziare in modo diverso i progetti concepiti a livello di Ambito invece che di singolo Comune.

L'ultimo aspetto è che la quantificazione del contributo è apparsa poco chiara, in quanto basata sull'autodichiarazione di numeri presunti di partecipanti ad attività molto variegata tra loro. Questo ha creato molta confusione tra gli operatori, ma ha anche aperto la discussione rispetto alla difficile equiparazione tra partecipanti ad iniziative di lungo periodo (es. attività integrative extrascolastiche) ed attività estemporanee (es. spettacolo teatrale di un'ora). Anche il fatto che potessero essere finanziate solo attività aggiuntive rispetto a quanto già progettato dai Comuni ha creato qualche perplessità, consapevoli che lo sforzo innovativo e creativo può essere il momento iniziale di un'attività, ma poi occorre consolidare i progetti sperimentali e, se funzionano, renderli un punto di riferimento per il territorio.

Potrebbe essere invece interessante premiare i progetti, anche strutturali, che prevedono un lavoro congiunto tra i settori culturali, sociali e socio-sanitari, e che siano in grado di supportare in modo continuativo i minori che vi partecipano.

Per concludere, sottolineiamo che questo bando può davvero rappresentare una pietra miliare in controtendenza con la tradizionale difficoltà di finanziare progetti cosiddetti “preventivi”, finalizzati alla promozione del benessere dei minori e alla creazione di occasioni per ridurre la povertà educativa e favorire la socialità e l’inclusione sociale. Proprio per questo le risorse devono essere allocate con precisione e cura per finanziare i progetti più innovativi, efficaci, fondati su esperienze solide che si sono già rivelate efficaci.

Consapevoli che questo richiede un maggior sforzo di valutazione delle domande, suggeriamo la possibilità che il prossimo bando sia biennale, così da dare maggior respiro alle progettualità e riuscire a compiere un’adeguata attività di selezione. È possibile anche prevedere importi inferiori, magari parametrando al numero degli abitanti o alle problematiche rilevate (es. procedimenti penali minorili aperti o tasso di dispersione scolastica), o ancora prevedere importi incrementali negli anni, posto che ogni progetto ha bisogno di tempo per crescere.

Ringraziandovi sentitamente per l’attenzione, rinnoviamo la **piena disponibilità** del nostro Ordine professionale a un incontro, anche congiuntamente ad altri attori istituzionali, per portare la voce dei molti assistenti sociali coinvolti in questo tipo di progettazioni.

Con i nostri migliori saluti,

La Presidente

Dott.ssa Manuela Zaltieri

Il presente documento è sottoscritto digitalmente
ai sensi dell’art. 21 d.lgs. 82/2005 e s.m.i.